

## Rassegna del 26/08/2013

### **SANITA' REGIONALE**

26/08/13	Quotidiano della Calabria	8 Ripristinare le banche del sangue in ospedale	Liguori Vincenzo	1
26/08/13	Quotidiano della Calabria	8 Dipendenza dall'alcol e le sue conseguenze	...	2

### **SANITA' LOCALE**

26/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Aveva perso i sensi in mare Adeguati i soccorsi	cz.pr.	3
26/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Allarme randagi, il canile comunale al collasso	Fresca Lino	4
26/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Ordinanza contro l'amianto	Polito Franco	6
26/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	12 L'agenda rossa di re Abramo III	Burdino Alessia	7
26/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	18 Sulla (Pd): «Pacenza difende l'indifendibile giunta Scopelliti»	...	13

### Ripristinare le banche del sangue in ospedale

HO SEGUITO con molta attenzione, sulle pagine del Quotidiano, la triste storia delle sacche di sangue che purtroppo hanno lasciato uno strascico ferale. Non sono un addetto ai lavori, ma da ben quattordici anni presiedo la Confraternita di Misericordia di Trebisacce e seguo con molta attenzione anche il braccio operativo dei donatori di sangue della Fratres del nostro territorio.

Il nostro territorio è sempre quello, periferia della periferia della Calabria, un Alto Jonio che anche nel periodo estivo crede alle favole della riapertura immediata dell'Ospedale di Trebisacce e che anche quest'anno ha dovuto delegare alla responsabilità civica dei medici per risolvere le emergenze sanitarie della zona. Ebbene tralasciando le promesse di una utopica riconversione (in meglio) del PPI di Trebisacce, vorrei renderla partecipe di quella che considero per noi calabresi di serie B (dell'alto Jonio cosentino) una grande beffa. Sino a due/tre anni fa avevamo un gruppo nutrito di donatori di sangue, circa 135 persone che periodicamente si avvicinavano presso una "stanza" dell'ex-ospedale di Trebisacce (quante fatiche per ottenerla, la stanza!) e versavano gocce preziose a sacche sterili che venivano prese in consegna dalla Banca sangue di Rossano.

Certo vi era uno sforzo organizzativo di personale specialistico che da Rossano veniva inviato a Trebisacce, ma l'esito di tali salassi rassicurava la co-

scienza di chi dona e di chi ne avrà bisogno.

All'improvviso tale "disponibilità" è stata recisa, e con grande sacrificio di chi crede fermamente nella donazione, si è provveduto da parte della Associazione Misericordia di Trebisacce ad accompagnare i salassandi a Rossano. E' chiaro che tale sacrificio, lasciando stare economico (chi dona non pensa a ritorni di gloria o di moneta) ha pian piano rinseccato il gruppo di entusiasti donatori (l'immagine che potrebbe associarsi è quella di una fiumara di agosto). Certo nel frattempo si sono cercate alternative (vedi banca sangue di Castrovillari), si è tentato di esporre il problema, anche di carattere logistico, con messaggi, ma probabilmente si preferisce usare altri mezzi per reperire sangue.

Certo la campagna di pubblicità progressò, che puntualmente d'estate investe la nostra nazione non ha nessun valore per il nostro territorio, che caro Direttore rimarrà con grande amarezza periferia della periferia della Calabria.

Pertanto un appello, un grido di aiuto agli uomini di buona volontà, a coloro che dirigono queste grandi Aziende Sanitarie, dopo i budget un occhio ed una considerazione ai volontari, a coloro che vogliono dare senza chiedere (è ben strano in questi periodi), ripristinate almeno i salassi presso gli ex ospedali, di sangue ne abbiamo bisogno tutti!

**Vincenzo Liguori**



## Dipendenza dall'alcol e le sue conseguenze

“ECCO il problema di chi beve - pensai versandomi da bere. - Se succede qualcosa di brutto si beve per dimenticare; se succede qualcosa di bello si beve per festeggiare; e se non succede niente si beve per far succedere qualcosa” (Charles Bukowski).

Si è alla ricerca di trovare una voce amica in un momento di grande crisi e di angoscia per risolvere il problema che è indiscutibilmente delicato e complesso. Ma dove la trovi se siamo tutti presi dalla preoccupazione di vivere e in questa corsa con il tempo spesso dimentichiamo il piacere di esistere come se ci rendessimo inutili. Quindi, vi lascio immaginare. La solitudine, le esigenze, i dubbi, le paure di chi vive direttamente o indirettamente il problema dell'abuso di alcolici, sono evidenti.

Lui è perennemente alla ricerca perenne delle vie giuste per liberarsi da questa dipendenza. Persona malata? Mi chiedo: anche se sono presenti disturbi fisici legati all'assunzione di alcol, devo ammettere che, in ogni caso è indice di un forte malessere psicologico. Chi beve ha grossi problemi e si attacca alla bottiglia per cercare di annegare il suo malessere.

Nell'alcol, insomma, cerca un "qualcosa", come scriveva Bukowski. Si parla di alcolismo se si instaura una dipendenza psicologica e fisica; quando, cioè, non si riesce a smettere di bere.

Anche i figli di alcolisti rischiano di innescare patologie simili, come una dipendenza dal cibo o la tossicodipendenza.

Nuovi provvedimenti come il coinvolgimento delle strutture sanitarie locali e degli ospedali, con personale che si dedichi specificamente all'alcolismo non sono abbastanza perché è stato riconosciuto preminente il ruolo della famiglia e di tutti coloro che ci vogliono bene, anche perché è anche indubbia l'affermazione che l'alcol usato con moderazione può addirittura migliorare la salute.

Non so come giudicare chi come tanti, alle guida di un'auto, hanno fatto stragi.

Sembrano banalità; ma attenzione. chi scrive è uno dei tanti che vive in questa società e si fa partecipe dei problemi degli altri, e vi dico che è tutto vero.

**Giuseppe (Pino) Verbari**



**SOVERATO****Aveva perso  
i sensi in mare  
Adeguati  
i soccorsi**

**CATANZARO.** Si trova ancora ricoverata nel reparto di "rianimazione" dell'Ospedale "Pugliese" di Catanzaro la donna che giovedì scorso ha rischiato di annegare per una sincope nel mare di Montauro.

A tal proposito, da ambienti sanitari del servizio d'urgenza-emergenza dell'Asp si puntualizza che i soccorsi prestati dall'équipe del 118 intervenuta sul posto sono stati effettuati con perizia, da personale preparato a qualsiasi emergenza e nel pieno rispetto dei protocolli sanitari. Questo perché alcune persone che avevano assistito al soccorso avevano asserito che l'ambulanza giunta sul posto non fosse adeguatamente equipaggiata e che il personale non avesse le competenze adatte all'intervento. In quel frangente, la donna venne soccorsa da un medico anestesista (diventato poi team leader) che era tra i bagnanti e, stando a quanto trapela dall'ambiente sanitario, ha ricevuto dal personale del 118, intervenuto rapidamente, il giusto supporto in termini di attività clinico-diagnostica, fornitura di presidi sanitari e farmaci. La paziente è stata intubata in loco, con le difficoltà del caso, e trasportata poi dall'équipe del 118 (senza la presenza dell'anestesista, come invece avviene in genere tra ospedali) direttamente a Catanzaro, dov'è stata ricoverata e posta in coma farmacologico. ◀ (cz.pr.)



La struttura di località Aeroporto è ormai saturo e palazzo "Luigi Razza" non ha le risorse finanziarie per pagare il ricovero degli animali in strutture private

# Allarme randagi, il canile comunale al collasso

L'assessore Comito chiede l'intervento della Regione e propone un progetto a livello provinciale

**Nei prossimi giorni sarà convocata una riunione con tutti i sindaci del Vibonese**

**Lino Fresca**

Branchi di randagi si aggirano per la città. Seminano paura e nello stesso tempo suscitano le proteste dei cittadini. Una situazione grave di fronte alla quale il Comune non ha i mezzi e le possibilità economiche per fronteggiarla. Ad ammettere la grave situazione venutasi a determinare è lo stesso assessore all'Ambiente, Pietro Comito: «Ci troviamo con il coltello alla gola. Non sappiamo più dove metterli questi benedetti randagi perchè il canile comunale è saturo. Le strutture private, invece, ci hanno chiuso le porte in faccia. Aspettano da parte del Comune il pagamento delle fatture dello scorso anno. Pertanto mi pare difficile in questo momento poter risolvere il problema del randagismo».

Il fenomeno pertanto è destinato a crescere in particolar modo in periferia ma anche in centro. Branchi di cani prendono d'assalto in particolar modo i cassonetti della spazzatura, difficile per chiunque avvicinarsi. Gli abitanti delle zone interessate sono costretti a girare alla larga. «In cassa – ammette l'assessore – non ci sono soldi. Non possiamo fare nulla. Il canile comunale in questo momento "scoppia". Attualmente ospita circa 180 animali. Solo l'intervento della Re-

gione potrebbe risolvere questo problema che sta generando pericoli e disagi tra la gente».

Secondo Comito è arrivato il momento di mettere mano seriamente a un canile di respiro provinciale, «e su questo progetto solo la Regione può darci una mano. Servono finanziamenti ad hoc. È necessario realizzare una struttura in grado di ospitare mille animali, altrimenti è tutto inutile».

E per affrontare quella che comincia a profilarsi una vera e propria emergenza l'assessore annuncia che nei prossimi giorni convocherà un incontro con tutti i sindaci della provincia. In primo piano, naturalmente, il problema dei randagi da fronteggiare immediatamente mentre in prospettiva bisognerà pensare al nuovo canile. «Alla risoluzione del problema – dice l'assessore – devono adoperarsi tutti. Con l'appoggio della Regione e il contributo di ogni singolo Comune potremmo arrivare a realizzare un progetto importante. Non ci sono altre soluzioni. Il problema del randagismo è di carattere provinciale».

Ma nel frattempo cosa fare per uscire dalle difficoltà quotidiane? «Bisogna – sottolinea Comito – cominciare a catturare i cani, vaccinarli, sterilizzarli, microcipparli e rimetterli in

libertà. Sarebbe un grosso passo in avanti nella lotta al randagismo. Anche per fare queste cose, però, occorre l'aiuto immediato della Regione che ci deve fornire i soldi necessari». In tutto ciò un ruolo fondamentale spetta al servizio veterinario dell'Asp che in questa grande emergenza dovrà fare la sua parte.

In tutta questa vicenda non mancano gli attacchi da parte dei titolari delle strutture private al Comune: «Nel mio canile – afferma la responsabile dell'Oasi canina di San Gregorio d'Ippona – da anni ci prendiamo cura dei cani che ci manda il Comune di Vibo Valentia. Adesso siamo stati costretti a rompere ogni rapporto di collaborazione perchè non ci paga. Accredito una somma che supera i 100mila euro. Se non ci viene pagata questa fattura rischiamo di saltare. Attualmente ospitiamo circa 400 cani. Molti di questi sono stati catturati sul territorio di Vibo. Di temi cosa dobbiamo fare? Nei prossimi giorni consegnerò simbolicamente la chiave della mia struttura perchè non sono più in grado di gestirla per mancanza di risorse economiche. Spendo mensilmente oltre 10mila euro per nutrire questi poveri animali che fuori di qui verrebbero sicuramente ammazzati». ◀





Il canile comunale di località Aeroporto. La struttura è ormai saturata e il fenomeno del randagismo è destinato ad aumentare

■ cenadi

# Ordinanza contro l'amianto

*Il sindaco Teti: «Saranno adottati tutti i provvedimenti necessari»*

Questione di civiltà e questione giuridica. Da qualche tempo il pericolo amianto sta camminando sui binari della "cultura" e della "legislazione". Da una parte le nuove ri considerazioni dell'ambiente accompagnate da una differente tutela della salute pubblica, dall'altro la variegata normativa nazionale e regionale spingono verso una sua massiccia eliminazione. Prerogative sfociate nella recente ordinanza siglata dal sindaco Alessandro Teti per completare il processo conoscitivo sulla diffusione dell'amianto (eternit) sul territorio comunale. L'obiettivo è uno solo: imporre un termine ai cittadini (tra l'altro non contemplato nella legge) per eliminare i pericoli derivanti dalla dispersione delle fibre nocive mettendo in sicurezza, bonificando e smaltendo l'amianto presente sul territorio comunale. Tre ipotesi configurante l'ordine per tutti «i proprietari di immobili con lastre in cemento amianto, i proprietari di immobili in cui siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile nonché ai titolari o legali rappresentanti di unità produttive o altro» di provvedere a censirli. Già pronte le schede di autonotifica. Debitamente compilate, andranno consegnate all'ufficio protocollo comunale entro la fine del prossimo mese di ottobre. Sarà cura del Comune trasmettere all'Asp tutte le schede pervenute per il proseguo delle pratiche di competenza sanitaria. «Resta inteso che – ha riferito Teti alle nostre colonne – nel caso in cui l'amianto presente nell'immobile sia in condizioni di precario fissaggio, dovranno essere adottati provvedimenti per bloccarlo stabilmente e laddove esiste amianto i proprietari dovranno provvedere cautelativamente a eliminare il pericolo per la salute pubblica».

**Franco Polito**



## ALL'AZIONE

La sede del Comune di Cenadi, che ha emanato un'ordinanza per debellare l'amianto



Ecco i problemi che il sindaco deve affrontare

# L'agenda rossa di re Abramo III

*Pochi soldi e tanti guai: un autunno caldo aspetta la giunta a cominciare subito dalle mense scolastiche*

Piazza Matteotti	Cz servizi e Parco Romani	Politeama Saldare	Corso Mazzini Isola
Si riparte dalla demolizione della scala	Destini da dividere entro 30 giorni	i debiti e garantire la stagione	pedonale e copertura della strada

*Per non far sprofondare di nuovo i conti, sarà decisivo il recupero dei tributi evasi, senza i quali le casse resteranno a secco*

di ALESSIA BURDINO

**A** come AdC. Se il sindaco Abramo dovesse decidere di mettere mano alla giunta, l'alleanza di Centro sarebbe, di certo, il primo nodo da sciogliere. Stando alle indiscrezioni degli ultimi giorni, il partito rimasto fuori dall'esecutivo dopo il mini-voto di gennaio, potrebbe riconquistare una postazione nell'esecutivo. Ovviamente c'è chi dice che la carica spetterebbe di diritto all'uscente Domenico Concolino, dal momento che il suo rientro in giunta produrrebbe, sin da subito, due effetti: consentirebbe al sindaco di avvalersi del supporto di un giovane che, in pochi mesi, ha dimostrato di saperci fare e, al tempo stesso, garantirebbe al partito di Pionati la possibilità avere in Consiglio un'altra delle sue migliori espressioni, Antonio Angotti. Ovviamente prima di compiere, eventualmente, questo passaggio sindaco e partiti dovranno capire come far spazio all'AdC. Il che potrebbe voler dire sacrificare uno dei nove assessori, attualmente in carica. I tempi? Tutto o molto dipende dal futuro politico e professionale del vicesindaco e assessore alla Cultura, Baldo Esposito. L'ipotesi di una sua nomina quale direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale resta in piedi. E se si dovesse concretizzare a stretto giro di posta, il mini-rimpasto di giunta sarebbe imminente.

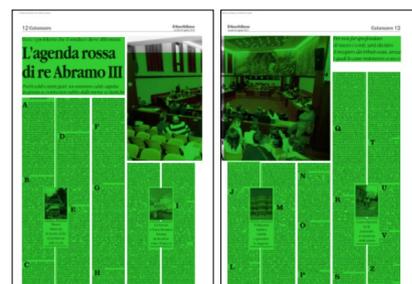
**B** come bilancio. Rientrati nel patto di stabilità, bisogna ancora stringere la cinghia. Pensare alle scuole e migliorare, come già fatto, le tariffe per le

mense. Perché le casse di palazzo de Nobili piangono ancora miseria. E i tagli dello Stato ne sono, forse, la causa principale. Rispetto alle imposte invece ci sono da considerare le variazioni rispetto agli anni passati. Riguardo all'Imu si passa da un'entrata di 12 milioni del rendiconto 2012 ai 18 del bilancio previsionale; per quanto riguarda il recupero di evasione dell'Ici si è passati da 5 milioni a 265 mila euro. Il gettito delle aliquote deliberate per il 2013 in aumento o diminuzione, rispetto alla misura base e sulla base del regolamento del tributo, è stato previsto in 18 milioni con una variazione di 6,7 milioni rispetto alla somma accertata per Ici nel rendiconto 2011 e 12 milioni rispetto alla somma accertata per Imu nel rendiconto 2012. Ma è inutile piangersi addosso. Abramo è uomo di fatti. E già in queste ore convocherà dirigenti e assessori per fare insieme il punto della situazione.

**C** come Catanzaro servizi. Per due mesi il Comune farà da stampella alla Catanzaro servizi, ma superati i sessanta giorni la società tornerà ad un passo dal baratro. La mannaia dei pignoramenti fa sentire il suo peso. E

nonostante il tentativo dell'amministrazione di tenere in vita la partecipata, il rischio del collasso non è ancora scongiurato del tutto. Solamente qualche giorno fa sono state discusse e depositate memorie nell'ambito della procedura attivata dalla Gatto Costruzioni, la società dell'ex presidente di Confindustria Catanzaro, per il pignoramento di 2,5 milioni di euro legati all'acquisto, da parte della Catanzaro Servizi - oggi affidata al liquidatore Marco Correggia - di una porzione di Parco Romani, dove avrebbe dovuto trovare collocazione la città della espositiva fieristica. E sempre qualche giorno fa, con un'apposita delibera, la giunta ha deciso di dare una mano alla società accollandosi i costi dei servizi. Ma ovviamente si tratta di una misura urgente e temporanea.

**D** come dirigenti. Tra i primi impegni in agenda del sindaco c'è l'incontro con i dirigenti. Stando alle indiscrezioni delle ultime ore, Abramo vorrà approfondire con i responsabili degli uffici comunali i punti salienti dei piani esecutivi di gestione. Del resto il mese di agosto passerà alla storia



per il Comune come il periodo di maggior cambiamento in termine di personale. La Giunta ha, infatti, approvato le modifiche alla struttura organizzativa dell'Ente al fine di aumentarne la funzionalità. A causa della carenza di personale e per la residualità delle competenze in campo al Comune, è stato soppresso il settore turismo e mare e le relative competenze sono state affidate al settore servizi demografici che, d'ora in poi, assumerà la denominazione di settore servizi demografici e turismo. Lo sportello unico per le attività produttive (Suap) è stato incardinato nel settore attività economiche. Sono stati ridefiniti, inoltre, gli assetti e le metodologie di pesatura dell'area delle posizioni organizzative e delle alte professionalità. La delibera era stata oggetto, nei giorni scorsi, di contrattazione con i sindacati e le rsu aziendali.

**E** come evasione. Tra i primi obiettivi da perseguire c'è sicuramente il recupero dei tributi evasi. L'orientamento è quello di garantire la riscossione delle entrate proprie, e comunque una più corretta gestione delle attività inerenti al recupero dell'evasione tributaria, evitando ricadute negative sugli equilibri di competenza e di cassa; promuovere una verifica straordinaria di riaccertamento dei residui attivi e passivi, specie

di vecchia formazione; rimuovere le cause che hanno determinato la formazione di debiti fuori bilancio anche attraverso un adeguato controllo e monitoraggio del contenzioso giudiziale e del processo di formazione della spesa; intervenire sulla irregolare contabilizzazione delle poste "servizi conto terzi"; attuare misure rivolte al contenimento delle spese per studi e consulenze; provvedere alla puntuale ricognizione e verifica dello stato economico-finanziario delle partecipazioni possedute, assicurando sulle stesse la dovuta vigilanza; provvedendo, infine, alla esplicita formale definizione del motivato mantenimento delle stesse; assicurare l'ap-

plicazione delle sanzioni connesse al mancato rispetto del patto di stabilità per il 2011; le cause che hanno determinato la tardiva approvazione del contratto integrativo decentrato; attuare misure rivolte al miglioramento del risultato economico dell'esercizio; adottare, infine, tutte le misure comunque necessarie ad evitare la costruzione degli equilibri di bilancio non corrispondenti alla effettiva situazione finanziaria del Comune di Catanzaro.

**F** come fondazione Politeama. Appianare i debiti e garantire una stagione teatrale dignitosa: questo l'obiettivo da perseguire per salvare il tempo

della cultura cittadina. Scavando e spulciando tra le carte, il sindaco ha scoperto una situazione molto più difficile di quella prevista inizialmente. Dall'ultima relazione della Corte dei Conti, in riferimento al rendiconto 2011, si evince come la Fondazione Politeama nell'esercizio in esame presenta una perdita di 867 mila e 300, anche se in lieve contrazione rispetto al biennio precedente (che presentava perdite per 1 milione e 378.955 euro nel 2009 e 1 milione e 892.492 euro nell'esercizio 2010). Solamente un mese fa il Consiglio d'amministrazione della Fondazione Politeama, riunitosi sotto la presidenza del sindaco Sergio Abramo e alla presenza del vicesindaco e assessore alla cultura Sibilardo Esposito, ha approvato il bilancio 2012, che ha registrato una perdita di 760 mila euro, in massima parte riferibili a situazione debitorie maturate da precedenti amministrazioni.

**G** come Giovino. Del polmone verde di Lido si parla sempre. Soprattutto quando negli uffici del Comune rispuntano le proposte di lottizzazione. Pianificare il futuro dell'area è fondamentale. Ma lo è altrettanto capire come muoversi rispetto ai piani attuativi proposti a Palazzo dei Nobili. Perché è Catanzaro Lido il "pilastro" dello sviluppo economico del capoluogo. In particolare gli sforzi dell'amministrazione sono concentrati sulla realizzazione del complesso piano di opere pubbliche e infrastrutture destinate a cambiare il volto del quartiere. Fondamentali sono le opere dei progetti Pisu che riguardano Lido: riqualificazione area Teti, parco ex Gaslini, prolungamento del lungomare, sottopasso di via Magellano. Ma poi si procederà a tappe spedite verso l'appalto del completamento generale del porto che comporterà una spesa di 20 milioni di euro. L'impegno è quello di continuare a dar seguito al lavoro fin qui fatto nel quartiere marinaro della città. Porto, Parco ex Gaslini, lungomare Giovino, raddoppio tunnel via Magellano, saranno le priorità che l'amministrazione andrà a monitorare da qui ai prossimi giorni. Ma si occuperà anche di altro: a settembre saranno seguiti i lavori di completamento del Lungomare che riguarderanno il muraglione (con i mosaici di Mendini) ovvero il rifacimento dell'impianto d'irrigazione. Continuerà il pressing sull'Anas affinché realizzi la rotatoria presso il bivio di Giovino.

**H** come hotel. Il dibattito sul futuro urbanistico della città si svilupperà su due grandi temi: villette o strutture ricettive. L'area su cui sarà concentrata la discussione è, ovviamente, quella che va verso il mare. E passa, inevitabilmente, da Giovino. Ecco allora che, a palazzo dei Nobili, si torna a parlare delle famigerate lottizzazioni. Un tema noto a quanti già in passato hanno frequentato le stanze del Comune. Nel 2007, quando alla guida del governo cittadino c'era il centrosinistra, il Consiglio comunale bocciò le proposte di lottizzazione su Giovino. Addirittura

sull'argomento si pronunciarono sia i giudici del Tar che del Consiglio di Stato. Diverso il percorso seguito per altre pratiche di lottizzazione approvate, solamente qualche mese fa, dalla giunta comunale. La prima richiesta di lottizzazione firmata da una serie di ditte era relativa all'approvazione del progetto afferente il Piano attuativo per un nuovo insediamento da realizzare in zona territoriale omogenea C1, in località Verghello. L'area in questione è classificata "zona residenziale di espansione, residenza, servizi, attrezzature e attività complementari. La seconda delibera era relativa all'approvazione del piano attuativo in zona territoriale omogenea C1 per la realizzazione di edilizia residenziale ed uffici in località Verghello. Su Verghello insiste la richiesta di un altro piano attuativo in zona territoriale omogenea, ma B5, per la realizzazione di edilizia residenziale" e di completamento di organizzazione funzionale e riqualificazione urbanistica. L'intervento proposto contiene precise disposizioni piano volumetriche, tipologiche, formali e costruttive e pertanto la realizzazione dei singoli interventi di edilizia potrà avvenire attraverso Dia. L'elenco si allunga con la richiesta di approvazione del piano di lottizzazione convenzionata denominato "Alda" in zona territoriale omogenea B5, in località Bellino. In particolare, si tratta della richiesta per la realizzazione di residenze stagionali con annessi servizi complementari. Dello stesso tenore un altro piano attuativo da realizzazione in zona territoriale B5 di residenze stagionali, condizionando l'iniziativa alla trasformazione della volumetria prevista con altre previste dalle norme tecniche di attuazione del vigente Piano regolatore generale, in modo che la destinazione sia contenuta entro il 25% dell'intera volumetria realizzabile. L'ultima lottizzazione in esame era, infine,

relativa all'approvazione del Piano attuativo convenzionato denominato Parco degli Ulivi in zona territoriale omogenea C1, ditta Edilystem, in località Campagnella.

**I** come immobili. Sono in tutto 19 gli immobili inseriti nel piano delle alienazioni che il Comune deve cercare di vendere per fare cassa. I lotti in vendita sono 19, tra questi i locali posti al secondo piano di un fabbricato a più elevazioni sito in viale De Filippis, ex sede del Co-

mando della Polizia municipale, del valore di 97.600 euro. Nello stesso immobile, sempre occupati un tempo dai vigili urbani, altri immobili del valore rispettivamente di 106.000 euro e di 98.000 euro. L'elenco si allunga con il complesso edilizio composto da tre capannoni con area di pertinenza sito in via Lucrezia della Valle, che un tempo ospitava il parco macchine della Nettezza Urbana, ed ha un valore di 720 mila euro. Ancora più alto-895.200 euro-è il valore dell'immobile, in buone condizioni di mantenimento e utilizzato in parte dall'università, sito al piano terra e al primo piano in via San Brunone. Altri immobili inseriti nell'elenco sono sita Fondachello, l'ex lavatoio (la struttura portante è in cemento armato) del valore di 32 mila euro; in località Piterà (immobile del valore di 15.200 euro); una serie di magazzini del valore tra le 10.200 eu-

ro e i 10.400 euro tutti in via Fares. Da spuntare all'elenco, quindi, anche l'ex scuola "Cosco" sita in viale Crotona, il cui valore ammonta a 360.000 euro, un immobile ubicato al terzo piano di un fabbricato sito in via XX Settembre, già adibito a sede degli uffici dei servizi sociali, il cui valore ammonta a 495.200 euro e il chiosco con lastrico solare e servizi igienici facenti parte del complesso edilizio "ex area Felicetti", del valore di 96.560 euro.

**J** come Janò. Tanto è stato fatto, ma molto c'è ancora da fare. Il quartiere a nord della città colpito da una frana nel 2010 si porta dietro ancora molto ferite. Uno degli ultimi interventi adottati dalla giunta comunale riguarda l'approvazione della perizia relativa ai lavori di completamento di un tratto di strada comunale in località Janò per un importo complessivo di 62.196 mila euro. L'intervento rientra nel quadro economico dei lavori di consolidamento del dissesto franoso nella zona Janò - Rumbolotto e serve a garantire la funzionalità continua di via Rumbolotto già destinata a via di fuga. Un lavoro, quindi, urgente che non può attendere il parere del Ministero dell'ambiente sull'utilizzo della somma, quindi, la giunta - su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Vincenzo Belmonte - ha deciso di impegnare la spesa sui fondi di bilancio ai capitoli riferiti agli oneri di urbanizzazione.

**L** come lavoratori. Pur non avendo competenza diretta sulla materia "lavoro", nell'autunno caldo di Palazzo de Nobili, il sindaco Abramo si dovrà

occupare anche di questo. La prima emergenza riguarda proprio i lavoratori della società che fa capo esclusivamente al Comune: la Catanzaro servizi. L'esigenza di risolvere la vertenza con il Parco Romani nasce proprio dalla necessità di garantire massime tutele sia ai dipendenti della municipalizzata che agli acquirenti del Centro direzionale di Sala. Uscire dall'emphase significa riportare Catanzaro servizi e Parco Romani su due binari diversi ed impedire, quindi, che anche in futuro, proseguano a braccetto il loro già travagliato viaggio. La soluzione proposta dal Comune alle parti prevede l'annullamento degli atti di compravendita, la restituzione dell'Iva e la rinuncia dei deleganti ad ogni tipo di pretesa. Le trattative tra le parti, stando alle voci di corridoio, dovrebbero riprendere proprio in queste ore.

**M** come Matteotti. La riqualificazione del centro storico passa anche dalla demolizione della famigerata scala di piazza Matteotti. Tanto discussa e criticata persino da Vittorio Sgarbi, l'opera realizzata dall'architetto Franco Zagari sarà sostituita con un grande vuoto: una vasca. Per saperne di più bisogna, comunque, aspettare mercoledì 4 settembre quando sarà chiarito, in via definitiva, che fine farà la scala-meridiana. Il progetto in corso, come da concorso, prevedeva il restauro della scaletta con rivisitazione cromatiche. Ma nei mesi scorsi - come ha avuto modo di spiegare lo stesso Zagari nel corso di un partecipato seminario nell'aula rossa - il sindaco Abramo ha fatto presente l'attesa della città che il monumento venisse messo in discussione, magari sostituito con un'altra opera. E così sarà. Non resta che capire i dettagli del nuovo progetto destinato a mutare l'aspetto estetico della centralissima area, principalmente, attraverso la rivisitazione della scala con una fontana, con acqua variabile a secondo dell'ora e delle stagioni. Una fontana che - incastrata nel suolo - emerge nella sua struttura in vetro per dieci centimetri. L'opera è pensata come un teorema matematico, ed è un progetto ancora in uno stato di formazione.

**N** come notte Piccante. In ordine cronologico l'organizzazione della nuova edizione della notte più lunga dell'anno è sicuramente uno degli impegni in cima all'agenda di sindaco e assessori. Spente le lanterne, a cui l'amministrazione comunale aveva fatto ricorso nell'anno di maggiori ristrettezze economiche, la notte torna piccante. L'appuntamento è fissato per il 28 settembre quando il centro storico diventerà

un importante biglietto da visita per il capoluogo. L'occasione servirà per dare spazio anche alle imprese artigiane, venti delle quali avranno la possibilità di vendere i propri prodotti negli stand dislocati lungo tutto corso Mazzini. Ovviamente organizzare la manifestazione non sarà facile soprattutto perché, pur essendo rientrati nel patto di stabilità, le casse del Comune continuano a piangere.

**O** come ospedale. Per l'intera estate il sindaco Abramo ha monitorato la sanità cittadina. I problemi però non sono diminuiti. E l'ospedale Pugliese-Ciacio resta la questione da affrontare anche nel periodo invernale. Il pronto soccorso del "Pugliese" registra quasi centomila accessi all'anno, circa 300 accessi al giorno in media, il che vuol dire che ci sono giornate in cui gli accessi arrivano anche a 500-600. Purtroppo, la struttura è stressata per due cause principali: la prima è che a Catanzaro affluiscono anche pazienti dalle vicine province di Crotona e Vibo Valentia, il che vuol dire che molti calabresi si sentono più sicuri ad essere curati nella nostra città; la seconda, è che più della metà degli accessi è costituita dai cosiddetti "codici bianchi", vale a dire patologie leggere che potrebbero essere curate dai medici di famiglia.

**P** come Parco Romani. Ancora una volta è il destino del Centro direzionale di Sala il problema principale che l'amministrazione comunale, alla ripresa dalla pausa estiva, si ritrova ad affrontare. Sul tavolo delle trattative c'è la proposta dell'amministrazione comunale, quella di arrivare all'annullamento dell'atto di vendita, ma acconsentendo al pagamento dell'Iva. Questo mentre la Parco commerciale Romani - almeno prima della pausa ferragostana che ha congelato il confronto - vorrebbe una risoluzione del contratto con la Catanzaro servizi per l'acquisto di una porzione del centro commerciale di Sala, visto che questa procedura lascerebbe impregiudicati i diritti acquisiti e farebbe giungere a conclusione una transazione con la quale la Catanzaro servizi verserebbe un milione di euro alla Parco Romani srl, a saldo dell'Iva che aveva contabilizzato nell'ambito della compravendita dei due locali. Iva che, secondo quanto emergerebbe dalla proposta del Comune che aspetta approfondimenti procedurali e quindi risposta dalla controparte, la partecipata sarebbe disposta a pagare, nonostante l'annullamento cancellerebbe ogni obbligo.

**Q** come quartieri. Rivitalizzare il centro storico è sicuramente uno degli obiettivi più importanti da raggiungere. Senza però dimenticare i quartieri. Da Corvo a Santa Maria, da Janò alla Fortuna, passando per Cava e Santo Janni. Nei quartieri periferici si avverte spesso un senso di perdita, il segno di una storia che si conclude. Un'opera poderosa di manutenzione e riqualificazione sostenibile deve dare, invece, la sensazione palpabile che Catanzaro inizia dalle sue periferie: che il racconto della città

ha proprio nei quartieri più lontani dal centro il suo promettente prologo, non il suo epilogo. Per migliorare la qualità della vita delle periferie dobbiamo puntare a rendere più comodi ed efficienti i trasporti verso il centro ma anche investire negli spazi di aggregazione di questi quartieri, dalle piazze alle scuole, e sviluppare diffusi interventi di manutenzione delle strade, degli edifici, dei giardini. Se Catanzaro comincia dalle sue periferie, per il rilancio della città dovremo partire da qui. L'obiettivo è ricucire la città costruita riempiendo i vuoti, valorizzando gli spazi comuni, riqualificando gli edifici sul piano energetico.

**R** come rifiuti. Il 2014 è stato identificato dal sindaco Abramo come l'anno della svolta in materia di rifiuti. Il ritorno alla differenziata rappresenta, sicuramente, il passaggio per segnare un profondo cambiamento nella gestione del sistema. Grande attenzione continuerà ad essere data all'impianto di Alli. Solamente a giugno il sindaco aveva reso noto come il nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti nell'impianto di Alli aveva permesso di eliminare le code degli auto-compattatori dei Comuni che conferiscono nel sito alle porte del capoluogo. Il nuovo sistema consente di smaltire 600 tonnellate giornaliere di rifiuti, circa il doppio del quantitativo precedente, e renderà possibile in tempi rapidi la totale pulizia del territorio Catanzarese. Un stimolo per gli amministratori ad avviare al più presto, come sta già facendo il Comune di Catanzaro, un ciclo spinto di raccolta differenziata. È l'unico orizzonte possibile per abbattere i costi e cancellare

i rischi di una nuova emergenza ambientale.

**S** come stadio. La lunga attesa dei fondi regionali per lo stadio Ceravolo volge al termine. La speranza è comune a molti. Mac'è da scommettere che, alla ripresa dei lavori, il sindaco Abramo vorrà vederci chiaro sullo stato delle cose. E capire come e quando arriveranno i finanziamenti. La domanda intanto fa il giro delle stanze. Dentro e fuori palazzo de Nobili. Ad oggi dei fondi non c'è ancora traccia. Anche se a luglio la Regione ha fatto sapere che le procedure di attuazione della delibera in questione prevedevano di verificare la suscettibilità di inserimento delle operazioni finanziate all'interno di Accordi di Programma già stipulati ovvero di procedere alla predisposizione di nuovi Accordi dopo aver effettuato un'istruttoria mirata in ordine alla cantierabilità degli interventi. Il Dipartimento "Infrastrutture" aveva, dunque, avviato, da tempo, con tutti i soggetti beneficiari, la necessaria attività di ricognizione sollecitando, laddove indispensabile, la trasmissione degli atti essenziali. Il Comune di Catanzaro aveva, dal canto suo, tempestivamente ottemperato alla richiesta. Completate le fasi di attuazione (istruttoria e preparazione/stipula dei necessari Accordi di Programma) il Dipartimento "Infrastrutture" procederà con la predisposizione degli atti finalizzati all'erogazione del finanziamento (disciplinare e decreto di finanziamento).

**T** come turismo. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è rendere il quartiere marinaro il volano dello sviluppo turistico. E l'estate appena trascorsa è stato un importante banco di prova. La cinque giorni del Magna Graecia Film Festival ha rappresentato, soprattutto per palazzo de Nobili, un test per mettere a punto strategie e misure utili all'organizzazione di eventi che consentono di attirare gente lungo la costa. In più occasioni, Abramo ha però annunciato che dopo Lido, la sua priorità

sarebbe stata il centro storico. I vicoli del capoluogo, come dimostrano le bellissime parole spese da Paul Sorvino per Catanzaro, sono un perfetto biglietto da visita per i turisti che vorranno trascorrere qualche ora di svago nella città del Vento.

**U** come urbanistica. Tra i primi impegni da assolvere nell'autunno caldo di palazzo de Nobili c'è sicuramente la stesura delle linee guida del Piano strutturale comunale. Il piano sarà redatto all'interno degli uffici dell'Urbanistica attraverso il proprio Ufficio del Piano che sarà coadiuvato da figure esterne previste obbligatoriamente per legge e che saranno individuate mediante opportune selezioni. L'obiettivo prefissato è quello di poter approvare il Piano entro 16/20 mesi.

**V** come viabilità. Individuato il vincitore del concorso di idee per la riqualificazione di corso Mazzini, non resta che capire i contenuti del progetto da cui dipende il nuovo volto del centro storico. Il concorso è stato finalizzato ad ottenere un'idea progettuale di dettaglio per la definizione di un'isola pedonale permanente del tratto che da piazza Grimaldi va a piazza Santa Caterina, attuale segmento del corso Mazzini che costituisce l'asse principale del centro storico.

**Z** come zizzanie. Da evitare assolutamente. Il diktat del sindaco Abramo è e resterà questo. La città ha troppi problemi e la classe politica che la guida non può permettersi beghe politiche poco attinenti le questioni amministrative. Per cui l'invito è «rimbocarsi le maniche e lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







## Cirò M. Polemica sulla Casa della salute Sulla (Pd): «Pacenza difende l'indifendibile giunta Scopelliti»

CIRO' MARINA «Prima mancava il progetto, ora la colpa è del tavolo Massicci che ha tagliato su tutto. Non vorrei che l'amico e collega Salvatore Pacenza, prima di riuscire a mettersi d'accordo con se stesso, nel tentativo di nascondere le responsabilità della Giunta Scopelliti, arrivi ad attribuire la responsabilità della cancellazione della Casa della Salute di Cirò Marina all'Onu, al Vaticano o, addirittura, a qualche organismo extra terrestre». Sceglie l'ironia in consigliere regionale del Pd per la contro replica alle affermazioni del collega consigliere Salvatore Pacenza sulla Casa della salute di Cirò Marina. «Sulle Case della Salute - scrive Sulla - il discorso è chiarissimo a tutti, tranne che al collega Pacenza, al quale ovviamente non si può attribuire nessuna responsabilità se non quella di difendere l'indifendibile. Del resto anche da presidente di Commissione può far ben poco visto che la sanità calabrese è commissariata e che ad invocare il commissariamento fu proprio il governa-

tore Scopelliti. Nel prendere le parti di Scopelliti, però, Pacenza è più realista del Re, e non si rende conto che, invece, la Giunta e il presidente che lui così strenuamente difende, stanno arrecando un danno abnorme al Crotonese». Per Sulla, poi, «gli atti sulle Case della Salute sono inequivocabili. La Giuta Loiero, vale la pena ripeterlo per l'ennesima volta, con una delibera (la numero 740 del 4 novembre 2009), individuò le Case della Salute da istituire in Calabria, tra le quali quelle di Cirò Marina e Mesoraca. Alla prima di queste due venne assegnato un finanziamento di 5 milioni e 250 mila euro. Il presidente Scopelliti dapprima ebbe modo di dire che le Case della Salute erano inutili, poi con un Decreto (il numero 135 del 21 dicembre 2011), ne rimodulo' il numero e la allocazione, cancellando quella di Cirò Marina. Questa la realtà dei fatti - conclude Sulla - sulla quale avremo, spero presto, la possibilità di confrontarci nel corso del dibattito pubblico chiesto dal collega Pacenza».

